Giovedì 19 Settembre 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 32

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 224.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Il vigile demone-reazionario vuol sfruttare il momento.

Fa il giro dei fogli moderati la seguente antifona, che ha spiccato carattere di... canto-fermo sonniniano:

«Sembra che la parte conservatrice voglia proporre alla Camera che gli anarchici siano considerati come volgari malfattori, e che per conseguenza essi pure siano compresi nel progetto sul domicilio coatto.

«Di fronte ad una simile proposta, il Governo probabilmente si dichiarerà neutrale (?), oppure, se la combatterà, non ne farà una questione di fiducia».

Ohimè! In guardia, liberali del Governo e dell'Assemblea legislativa! in guardia, stampa liberale! S'insorga in tempo contro gl'insidiosi tentativi...

Che le «vie di fatto» — di qualsiasi entità — del canagliume anarchico debbano considerarsi come reato comune, come delinquenza volgare, negandosi loro qualsiasi carattere politico, fu sempre nostro pensiero; ed è pensiero di giuristi; e vedemmo recentemente lo stesso concetto in un discorso papale.

Ma nel su accennato *ballon d'essai* pare che si voglia dar carattere di sinonimo di delinquenza alla semplice qualifica di «anarchico»; alla semplice professione — o supposta professione — di teorie; creare il reato di pensiero; ritornare a concetti e metodi del Santo Uffizio.

E' appunto il formidabile arnesario poliziesco che forma la grande aspirazione dei reazionari d'ogni specie, i quali vorrebbero servirsene largamente contro i loro avversari politici... in mancanza d'idee, di programmi, di forza logica da opporre; è appunto quell'arnesario che si tentò ripetutamente di annettere al Governo italiano, colle leggi eccezionali crispine, e coi decreti e decretoni sonnino-pellouxiani, e contro cui insorse con impeto le anime libere nel Parlamento e nel Paese.

Il vigile in agguato, il demone reazionario, non lascia sfuggire l'occasione; e questa — della naturale rivolta degli animi suscitata dal nuovo misfatto anarchico — gli sembra eccellente per un nuovo tentativo.

Giova sperare che il Ministero il cui nome è legato nei fasti parlamentari italiani alla vittoria libertaria del 22 giugno — e, ad ogni modo, la vigile Estrema, distinta nei suoi battaglioni, ma tutta pronta al quadrato della difesa attorno al vessillo della libertà — sapranno smascherare e sventare le trame del demone impenitente.

E intanto, vigili la stampa — vigili il Paese!

L'ESPADA.

DALLA CAPITALE

Fra dalmati e croati.

Pazman pagherà le spese — Il cardinale Vannutelli in pretura.

Roma, 18 — Gli avvocati di Pazman non pensano affatto di citare in pretura, come dispone la sentenza del 14 corr. il cav. Susca, Commissario governativo a S. Girolamo.

In questo caso nemmeno ai dalmati conviene citarlo.

Perchè la causa di spoglio cadrebbe da sè, per rinuncia delle parti ed il Pazman dovrà essere condannato alle spese.

— La causa *in petitorio* per la questione di S. Girolamo sarà dai dalmati intentata contro il cardinale Serafino Vannutelli, che, come visitatore apostolico per la «sacra visita» era il vero detentore dei beni di S. Girolamo, in nome dei croati, prima della nomina del commissario governativo.

Ai riformisti della sesta giornata.

Un commento della «Tribuna».

Commentando l'articolo pubblicato dall'on. Sonnino sulla *Nuova Antologia*, la *Tribuna* nota come i due capi dell'opposizione, Sonnino e Lacava, espongano due diversi programmi di riforma tributaria, malgrado fossero stati esortati a mettersi d'accordo prima di muovere all'assalto del Ministero.

Il giornale chiede a Sonnino, perchè tanto combattè l'abolizione dei dazi sulle farine, proposta dal ministero, mentre ne fa addirittura il caposaldo del suo complicato programma, che rivela l'uomo sempre bisognoso di combattere i progetti altrui per amore d'opposizione.

POLITICA ESTERA.

MISTERIOSI PREPARATIVI INGLESI.

Telegrafano da Londra che da alcuni giorni numerose truppe sono imbarcate a Douvres. Gli uomini e il materiale di guerra sono avviati per Gibilterra, Malta e le Indie inglesi.

Gli imbarchi non cessano. Si ha l'impressione che la Gran Bretagna voglia scaglionare delle forze considerevoli sulla via delle Indie.

Grosse nubi in Oriente.

Minaccie di occupazioni — Crociere inquietanti.

Secondo notizie da Atene a Vienna il Governo francese avrebbe ordinato, inasprendosi il conflitto con la Turchia, l'occupazione dell'isola Rodi, fino che abbia ottenuta piena soddisfazione.

Il Governo inglese a sua volta avrebbe ordinato alla squadra del Mediterraneo di occupare Chiò, oppure Efesos.

Del resto telegrammi da Malta annunziavano già da giorni che la squadra inglese del Mediterraneo si recava a far crociera in Levante. V'è connessione fra le due notizie?

Certo, è grave. Un'occupazione contemporanea di territori turchi da parte di francesi ed inglesi sarebbe invero di gravità eccezionale, e creerebbe diritto d'azione alle altre potenze che hanno nel Mediterraneo interessi da tutelare.

Le complicazioni che potrebbero derivarne sarebbero tali da imporre la massima cautela agli interessati.

Vedi altre notizie in 3a pagina

NOTERELLE A VOLO.

Omaggi aurei — E silenzi... anche più aurei.

I pellegrini francesi hanno rimesso al Papa 25 mila franchi in oro. — L'omaggio riuscì gradito, sebbene si aspettasse di più.

I pellegrini a lor volta attendevano un discorso del Papa sulle Congregazioni francesi.

Ma il Vaticano pensa che non bisogna disgustar troppo la Repubblica, la quale ha in mano le prebende.

E poi... per 25 mila lirette soltanto cosa si può pretendere?

Se, dunque, la Repubblica francese colla legge sulle Congregazioni ha offeso la Chiesa nei suoi beni e nei suoi diritti, il Vaticano saprà bene mettere a posto le cose nella prima allocuzione od enciclica, elevando querimonie ed accuse..... contro il Regno d'Italia.

Una statistica degli anarchici.

Secondo una statistica della Direzione generale della P. S. gli anarchici in tutta Italia non sarebbero che un migliaio.

Qualche giornale forcaiuolo brontola, molto malcontento di tale statistica, reclamando che siano considerati e statisticati come anarchici..... tutti gli avversari, tutti gli odiati partiti popolari.

Sarà... per un'altra volta, eh, compari?

FRUGOLINO.

I funerali di Mac-Kinley.

Confusione — 50 vittime.

Washington 18 — Il trasporto della salma di Mac-Kinley dalla Casa Bianca al Campidoglio, riuscì imponentissimo e solenne.

Al corteo partecipò l'intera popolazione.

Dopo la funzione religiosa per Mac-Kinley al Campidoglio, il pubblico fu ammesso a sfilare davanti la salma.

Nacque un violento serra-serra all'ingresso.

Una cinquantina fra donne e ragazzi rimasero calpestati.

Il processo di Czolgosz.

Washington 18 — Il processo di Czolgosz è fissato pel 23.

L'imputato si rifiuta di pronunziare una sola parola.

Le colonie italiane in America per Mac Kinley.

Si ha da New York:

Il Comitato esecutivo delle società italiane riunite per fissare il programma della festa nazionale del 20 corrente deliberò di aggiornare i festeggiamenti; di inviare un delegato ad assistere ai funerali di Mac Kinley; e di aprire fra gli italiani una sottoscrizione pubblica destinata alla erezione di un monumento a Mac Kinley in uno *square* di New York.

Domani **Venti Settembre** *festa nazionale il «Friuli», come di consueto, fa vacanza.*

Interessi e cronache provinciali

Elezioni amministrative.

Sarebbero metodi clericali?

Scrivono da San Quirino al *Gazzettino*:

Sono note le vicende passate dalla nostra Amministrazione, lo scioglimento del Consiglio comunale, la venuta del Commissario regio, il processo contro il segretario, e la relativa condanna.

Ora i vecchi amministratori, sperando di riafferrare il potere, prepararono una lotta formidabile e domenica ebbero luogo le elezioni.

Queste procedevano regolarmente; l'ex consigliere Alessandro Rosso, che prima aveva combattuto la cessata Amministrazione, vigilava perchè tutto procedesse nel modo legale.

Quando si presentò per votare l'ex segretario, il Rosso si oppose dicendo che non poteva votare, non presentando egli il certificato d'interposto appello.

Fu allora che il magistrato che presiedeva interpellò il seggio che naturalmente — composto di amici della cessata amministrazione — accettò la scheda del Novello.

Siccome poi il Rosso ebbe altre volte di muovere osservazioni per varie ragioni, alcuni del seggio, tenuti in poco rispetto del presidente, cominciarono a gridare: «fuori i foresti!» e il Rosso fu costretto a lasciar la sala fra grida ostili e spintoni.

Si noti che il Rosso abita bensì a Pordenone, ma è forse il maggior possidente di San Quirino!

Nel tafferuglio il seggio fu completamente abbandonato e lo spoglio venne poi sospeso ed eretto un verbale dell'accaduto.

Ad un elettore il quale voleva sincerarsi sulla incolumità dell'urna, venne impedito l'ingresso e quando l'ottenne, per aver domandato quando si sarebbe ricominciato lo spoglio, venne ricacciato.

Eppure anche lui paga da quattr'anni le tasse a S. Quirino.

Dopo qualche ora, giunto sopra luogo il Pretore di Pordenone, riaprì finalmente l'urna e riprese lo scrutinio terminandolo a mezzanotte circa.

Le elezioni avvenute in questo modo tanto legale riuscirono favorevoli al partito clericale.

Fin che la potrà durare!

Da Gemona.

Un concerto andato in fumo — Certi sintomi! — Ancora la moria bovina.

Gemona, 15 settembre. (Ritard.)

La sera del 20 settembre, per cura della presidenza della Società Operaia locale, doveva aver luogo un concerto verdiano. Sarebbe stato un modo assai meschino, e poco popolare se vogliamo, per commemorare quella data patriotica, ma era qualchecosa. All'uopo, le prove dell'orchestra, composta da bandisti e da dilettanti, erano da qualche tempo incominciate sotto la direzione del maestro Cornacchia della banda cittadina. Erano incominciate bene, ma procedevano a passo di lumaca per la trascuranza di taluni dilettanti che intervenivano alle prove a quell'ora che loro accomodava. Il maestro, visto ciò, mosse lagno al direttore della banda co. Ferdinando Groppleo, pregandolo di provvedere.

Il conte pel momento rispose evasivamente; ma la prima sera di prove senza consultare alcuno mandò il figlio in teatro ordinando (si potrebbe sapere con quale facoltà?) che si sospendessero le prove. L'indomani presentò le dimissioni da direttore del Corpo filarmonico.

In tal modo il concerto è andato in fumo.

-*-

Da parte di certi tali intanto si andò spargendo la voce che la causa di ciò furono i bandisti. E' una falsità indegna; i bandisti, in gran parte poveri operai, dopo aver lavorato tutta la giornata, mangiavano un boccone in fretta o ne facevano a meno, pur di essere puntuali alle prove, quelli che arrivavano tardi erano altri nient'affatto bandisti, e non altrettanto pieni di abnegazione.

V'è poi chi pensa che le cause di quanto avvenne si debbano ricercare in tendenze da tempo manifestate da certi tali, fino a ieri mangiapreti accanitissimi, adesso — seguendo gli insegnamenti che macollni, di fronte al ridestarsi della coscienza popolare per tanto tempo sopita — amano allearsi coi clericali, e intanto, come pegno, si adoprano a mandare a monte le commemorazioni patriottiche in uggia ai preti.

Che razza di patrioti!

-*-

Incaricato dal r. Prefetto, il dottor Gino Tami, veterinario di Tarcento, visitò le località nelle quali morirono diversi capi bovini e presentò relazione al sindaco di Gemona.

In essa il veterinario ritiene che la malattia in questione sia stata *ematuria* (come lo prevedevo), che è di carattere infettivo ed è probabilmente dovuta ad un *virus* che si troverà nelle erbe della malga.

I bovini ritornarono ora nelle stalle, onde il dott. Tami crede non si abbiano a verificare nuovi casi dell'enzoozia suddetta.

-*-

Il barbiere Dosi, a proposito di altra mia corrispondenza, mi fa osservare che nel suo negozio da diversi anni si disinfettano i rasoi col sublimato corrosivo.

Faccio volentieri pubblica quest'affermazione che del resto non mi pareva necessaria, poichè io non dicevo che tutti ma che *quasi tutti* i barbieri di Gemona non usano disinfettanti.

Da Nimis.

Le gesta dei ladri.

Nimis 17 settembre (ritardata).

La scorsa notte i signori ladri — scardinata mediante leva la porta principale — entrarono nel negozio di coloniali di Pietro Soccimaro, mugnaio, di qui, e dal casetto rubarono, indisturbati, lire 250 in denaro e per altre 750 in cambiali, sebbene il proprietario dormisse in una camera vicina al negozio. Ciò darebbe a credere, ed anzi è quasi accertato, che gli audaci autori del furto fossero molto pratici del luogo. Sinora non si ebbe alcuna traccia dei malfattori.

Anzi si ha la certezza che essi non verranno scoperti perchè troppo spesso in questo paese succedono dei furti i quali tutti rimangono impuniti.

Ciò si deve certamente all'esiguo numero di carabinieri i quali sono nell'impossibilità di attendere a tante mansioni loro spettantegli.

Sarebbe ora di provvedere. X.

-*-

Questa corrispondenza dovevasi stampare nel numero di ieri, ma stante il *lodevole* servizio postale, la cartolina ci venne recapitata alle ore 12 anzi che alle 9.

Da Pozzuolo.

Tiro al passero.

Pozzuolo, 18 settembre 1901.

Nella braida della Scuola d'Agricoltura gentilmente concessa ebbe esito brillantissimo il Tiro al Passero sia per concorso di tiratori, che di pubblico e per numero di passeri uccisi.

Il risultato di questo primo giorno di gara fu:

I. — Tiro di prova.

Sig. Fenili I premio 5 su 5.
» dott. Campeis II » 11 » 12.
» Conti III » 10 » 12.

II. — Gran tiro Pozzuolo.

Sig. dott. Campeis I premio medaglia d'oro 13 su 13.
Sig. Frova II premio gran medaglia d'argento 13 su 14.

Da Cividale.

18 settembre

Le stranezze di una pellagrosa.

Certa Piutti Cecilia, maritata Ferigo di Faedis, d'anni 50, da pochi giorni uscita dall'Ospedale, lo scorso martedì voleva gettarsi nel Natisone.

Il dott. Accordini, visitata l'inferma, la fece ricoverare all'ospedale. La disgraziata è pellagrosa epilettica e affetta da mania di persecuzione.

Da Tolmezzo.

Un infortunio sul lavoro.

Tolmezzo 18 settembre.

Moras Ascanio di Tolmezzo, manovale addetto ai lavori del locale Ospizio, oggi cadde da un'armatura ferendosi gravemente al capo.

Sembra non ci sia pericolo e che guarirà senza conseguenze.

Era stato assicurato per gli accidenti sul lavoro.

COOPERAZIONE.

(Sempre a proposito del Congresso di Spilimbergo)

I.

Dice Carlo Dilke che *il vangelo delle cooperative dovrebbe essere predicato ai poveri come il Vangelo di Dio.*

E Giuseppe Zanardelli, che oggi regge con sentimenti liberali le supreme cose d'Italia, scriveva nella relazione che precede il *codice di commercio*:

«Dalle Società Cooperative, oltremodo benefiche, aspettate con legittimo e vivissimo desiderio dalle classi lavoratrici, l'avvenire delle popolazioni nostre attende copiosi frutti di progresso economico e civile, di morale rigenerazione».

Il prof. Francesco Viganò, uno dei più caldi fautori delle Società cooperative fra noi, disse che *i lavoratori hanno creato i Consorzi di mutuo soccorso, donde scaturì il mistico albero della cooperazione.*

E infatti le Società di mutuo soccorso, che già hanno allargato la loro opera altamente umanitaria, non bastano più da sole ai bisogni sempre maggiormente crescenti della numerosa schiera dei lavoratori: non possono più con le loro forze gagliarde, ma misurate, sorreggere con sicurezza il quarto stato che sale verso il suo miglioramento economico.

E' necessario che esse diano una mano fraterna alle associazioni cooperative che vengono così a completare la santa trinità di chi lavora, soffre ed ama: mutuo soccorso, istruzione, cooperazione.

II.

Lunga e tediosa sarebbe l'enumerazione dei cultori e degli apostoli della cooperazione.

I primi sorsero nella liberale e intellettuale Inghilterra, culla di tante umanitarie istituzioni. Poi i seguaci pullularono in tutta l'Europa e nella America settentrionale, e furono di tutti i partiti, di tutte le classi, di tutte le professioni: poichè sparisce ogni divisione politica d'innanzi al santo ideale di render migliore l'umanità.

In Italia ricorderemo, a debito d'onore, che da molti anni combattono a favore di questo ideale tre uomini di ingegno, di coltura e di opposte tendenze: Luigi Luzzatti, Leone Wollemborg, Antonio Maffi. E ricorderemo ancora che un altro valoroso, coi fatti più che con gli scritti, diede impulso grandissimo alla diffusione della cooperazione: intendo parlare di Luigi Buffoli, fondatore e presidente di quella *Unione cooperativa* di Milano che è vanto e decoro della nuova Italia e dell'industre metropoli lombarda.

Questi e tutti i numerosi apostoli della cooperazione invece di perdersi nelle vuote accademie, o nelle pretese troppo arrischiate della società dell'avvenire, s'adoprano di migliorare subito, nei limite del possibile le non troppo floride condizioni dei lavoratori, educandoli a quello spirito di solidarietà, di risparmio e di reciproco aiuto che tanto bene porterà al mondo intero.

Essi sono i veri amici dell'operaio o, meglio ancora, i fratelli maggiori che facendo tesoro di consigli e di aiuti lo rialzano a dignità e agiatezza. Ad essi quindi deve l'operaio prestare ogni sua attenzione e il valido concorso della più buona volontà.

III.

Prima di entrare nel campo vastissimo della cooperazione seguendo la maggior parte degli economisti, dividiamola in quattro grandi tipi:

1. Società cooperative di consumo.
2. id. di produzione.
3. id. di credito.
4. id. di costruzione.

La prima è la più estesa e la più proficua. Nella odierna società, di fronte alla forte concorrenza del capitale e alla instabilità del commercio, essa sola tiene vigorosamente il posto occupato dopo cinquant'anni di lotta.

La sua origine sale all'anno 1843 e a quella culla di nobili istituzioni che è l'Inghilterra.

Nell'inverno del 1843 nella piccola città di Rocdale, sede di molte industrie, gli operai si lamentavano dei prezzi altissimi delle derrate alimentari, mentre le mercedi erano scarse. Allora gli scioperi non facevano l'effetto odierno, nè i lavoratori erano riuniti saldamente da alcuna lega di miglioramento e di resistenza: perciò essi si lambiccavano il cervello nell'escogitare un rimedio qualunque.

Deliberarono alfine di formare una

Società, versando ogni settimana quattro soldi a testa, onde formare un piccolo capitale col quale potessero comperare del pane, dello zucchero, degli abiti ecc, all'ingrosso e poi rivenderli a loro stessi.

Deliberarono di vendere le merci al prezzo di piazza e di distribuire gli utili alla fine dell'anno secondo gli acquisti fatti da ciascuno.

Questa associazione, come rigoglioso che doveva fruttare poi tanto o mettere così salde radici, fu detta *Rochdale Equitable Pioneers' Society Limited* o, come i burloni d'allora la battezzarono, i *Probi Pionieri*. E infatti furono essi i pionieri di una nuova idea che prima di tradursi in realtà reclamò sacrifici e costanza.

I soci di questa associazione furono 28 e il fondo d'inizio fu di 28 lire sterline.

Il piccolo magazzino sociale, posto in una stanzetta remota della città, cominciò la vendita di qualche sacco di farina, di qualche chilogrammo di zucchero e di alcune oncie di the.

La città intera rideva sopra questo smercio misero e i poveri soci dovevano, a scanso di burle, fare le provviste di notte.

Ma l'azienda prosperò: il magazzino s'ingrandì, i soci aumentarono, il capitale crebbe.

Ai magazzini tennero dietro gli opifici, gli istituti di educazione e di beneficenza, le case, i luoghi di pubblico divertimento: e oggi quella società è potentissima.

Pensate che nel 1883 i soci erano 11050; il capitale in azioni aumentava a italiane lire 8.171.875: gli interessi o dividendi pagati toccavano la bella cifra di lire 1.289.975.

Non sembra una favola del noto libro *Mille e una notte?*

(Al prossimo numero la continuazione e fine).

ENRICO FORNASOTTO.

Da San Daniele.

18 settembre

Conferenze.

Nella sala della Società Operaia il prof. Aristide Cignolini terrà un corso popolare di lezioni, sul tema: «La proprietà nel passato, nel presente.»

Da Pradamano.

Parto trigemino.

Certa Elisa Michelini, di Lovaria, (Pradamano), nel giorno di mercoledì 17 corr., diede alla luce tre bei maschiotti; ma, poco dopo di essere stati portati alla fonte battesimale, dettero l'addio a questo mondo... birbone.

Quanti innocenti si mandano all'altro mondo colla fretta soverchia dell'acqua battesimale!..... E chi ci pensa a provvedere?

Da Pordenone.

La «Carmen» al «Sociale».

Pordenone, 18 settembre.

(a. c.) Abbiamo assistito alla seconda rappresentazione della *Carmen*, e con sentito piacere possiamo affermare dell'esito favorevole ottenuto.

Il tenore, sig. Nicolò Lewischi, alquanto rimesso dall'indisposizione, cantò applauditissimo in tutta la serata.

Nel duetto del primo atto con la gentile *Micaela*, fu insuperabile per grazia di voce e per la finissima interpretazione.

La romanza «Il fiore» fu un gioiello correttissimo nelle movenze, elegante, veramente innamorato il Lewischi cantò con ispirazione altissima la più bella pagina dello spartito, trasportando addirittura il pubblico che gli tributò alla fine una sincera ovazione.

Carmen, (Tina Farelli) riuscì a simpatizzare, come la prima sera si addimostrò artista valente e briosa. Fu spesso applaudita, sempre cara, e brava assai, la buona e modesta *Micaela* (Anita Perego).

Il giocondo *Escamillo*, (Giovanni Milani) con la sua bella voce e quella sua faccia dall'espressione bonaria, venne fatto segno a vive simpatie. Il pubblico lo applaudì spessissimo e volle il bis nel racconto del Toreador.

Il basso Iacopini, lasciò nel pubblico l'ottima impressione della prima sera.

Il cav. Bernardi, diresse con passione l'eccellente orchestra, la quale fu obbligata a bissare il preludio del terzo atto.

La rappresentazione si chiuse in modo veramente lusinghiero. Gli artisti furono chiamati alla ribalta insistentemente, e salutati dal pubblico che giustamente li apprezzò.

Auguriamo di cuore che il sig. Lewischi possa completamente rimettersi ed avere dalla gentile cittadinanza pordenonese tutti quegli onori ch'egli si merita.

Non possiamo a meno di compiacersi col cav. Bernardi per l'esito ottimo dello spettacolo, e desiderare che scompaiono le non poche incertezze dei cori.

***

Questa sera terza rappresentazione dell'opera *Carmen*.

Arrivo di generali — Il Re a Pordenone? — Il tempo.

Da qualche giorno c'è tra noi il generale Mainoni d'Intignano; ieri arrivò il generale De Majo, comandante il V corpo d'armata, per assistere alle manovre nelle nostre brughiere.

Il generale Mainoni prese alloggio in casa del cav. Vendramino Candiani; il generale De Majo, in casa del cav. conte Riccardo Cattaneo.

***

Corre sempre la voce che il Re, assista alle manovre di cavalleria nelle nostre ridenti brughiere.

Non appena si saprà qualchecosa in proposito sarà nostro dovere informarne i cortesi lettori.

***

Non sappiamo più che cosa dire. Tutti i giorni piove, piove.... e Dio lo sa con quanto danno dei nostri agricoltori.

Da Tarcento.

Voci pubbliche - Fiat lux... - Per sapere che ora è.

Tarcento, 18 settembre.

Il nuovo palazzo municipale, addetto anche ad uso Poste e telegrafi, sede anche di altri uffici pubblici, di notte si trova perfettamente all'oscuro.

Vi sembra che ciò sia decoroso per un paese che si rispetta?

Bisogna notare che il palazzo municipale è situato proprio nel centro del paese. Un forestiere, un'ora dopo il tramonto, avrebbe difficoltà a trovare la buca delle lettere. Eppure abbiamo la luce elettrica, e colla minima spesa di una lampada si può illuminare il più importante edificio del Comune.

***

Sarebbe desiderabile altresì che sulla facciata del Municipio fosse collocato un orologio, per non obbligare il pubblico a servirsi sempre di quello del campanile, che non è punto un cronometro perfezionato.

Speriamo che tali provvedimenti verranno presi in considerazione, tanto più che il paese va acquistando sempre maggior importanza per il suo commercio e come sito climatico.

Da Latisana.

Pali vecchi e pali nuovi.

Latisana, 18 settembre.

(D) Fino dal Secolo XIX° s'innalzarono in piazza XX Settembre due grosse e lunghe travi, col consenso delle autorità locali, nella speranza che potessero riuscire di qualche utilità anche in occasione di pubblici festeggiamenti.

Visto e considerato però che questi si continuano ad organizzare a Cividale, S. Daniele, Codroipo, S. Vito ecc. ..dappertutto fuorchè a Latisana, così venne decretato l'abbattimento delle travi, anche nella possibilità che i forestieri potessero supporre che i *pali* di Latisana, fossero una importazione... turca!

Turchi a parte, però, pare che a Latisana si abbia una predilezione per i pali; poichè prima di abbattere i due esistenti in legno, se ne stanno innalzando sulle strade centrali dell'abitato, quattro in ghisa.

Dagli scioperati si tenta spiegare il significato dei medesimi, se etimologico o politico. Pare prevalere quest'ultimo, e cioè che le quattro nuove antenne debbano ricordare i quattro dominii a cui fu soggetto il nostro paese e cioè: il dominio Veneto, l'impero francese, l'impero austriaco, e il Governo nazionale!

Il lavoro d'impianto è abbastanza inoltrato e i cittadini sperano che l'inaugurazione delle... storiche antenne, possa effettuarsi il 20 corr.

Si attende impazientemente il programma, che deve essere... degno dell'avvenimento.

Da Qualso.

La sagra.

Qualso 19 settembre.

Domenica 22 corrente ricorre qui la sagra annuale e se il tempo, come sembra, la vorrà favorire, si avrà un grande concorso di forestieri.

Del resto la splendida posizione del sito, gli spettacoli, i concerti musicali e pirotecnici che si preparano assicurano che coloro i quali ci verranno, si troveranno soddisfatti anche perchè tutti gli esercizi pubblici si troveranno provvisti d'ogni bene di Dio. *B.*

L'arresto di due friulani a Venezia. Iersera, alla stazione ferroviaria di Venezia, vennero arrestati Giacomello Domenico, padre, d'anni 41, ed il di lui figlio Ermenegildo, d'anni 16, da Griz, quali autori del borseggio di un portamonete contenente un biglietto da lire 5.

Il padre era andato a Venezia per prendervi il figlio, ed entrambi dovevano partire iersera per Udine.

A chi ci scrive per cose riferentisi al giornale (corrispondenze, collaborazioni, inscrizioni, comunicati, spedizioni ecc.) ripetiamo: **le lettere siano dirette impersonalmente all'Ufficio del Giornale (Redazione o Amministrazione)** *se no corrono rischio di trovare assente il destinatario e di giacere inevase.*

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 19, S. Gennaro. — Sabato 20, S. Matteo.

×

Effemeride storica. — *19 settembre 1453.* — Statuto delle scuole o confraternite dei cimatori udinesi (per nozze Giacomelli-Sella).

20 settembre 1419 — Zanutto Cardonis per tradimento viene condannato «*suspendi per collum ad Portam estrinsecam Terrae nostrae S. Gottardi*» (*Atti Accad.*, Udine 1896, p. 108 — *Città e Patria*, antica memoria udinese p. 56).

UDINE

XX SETTEMBRE.

Non importa che Udine quest'anno non senta il bisogno delle clamorose esplosioni; gli entusiasmi schietti non si suscitano a data fissa.

Ma latente e profondo e pronto è sempre negli animi friulani quel sentimento che ebbe grandiosa manifestazione lo scorso anno, quando la commemorazione della data solenne significava risposta solenne e monito severo a provocazioni inconsulte di malcresta anima pretina — quando alla petulante parola del pretismo, «tollerante» nelle chiese la salma onoranda dello spento Sovrano, l'Italia sentì il bisogno ed il dovere di rispondere con un epico grido che affermasse imperioso l'immutata fede l'incrollabile proposito l'intangibile diritto del popolo italiano, attorno al Pantheon sacro ai ricordi, in Roma sua.

Non importa, se quest'anno Udine si tace; del suo grido fiero ed entusiasta durano gli echi; dura negli animi il ricordo del popolo affollato, plaudente vibrante alla parola del suo oratore.

Con lieto animo Udine liberale vede ora altre sorelle, già silenziose e torpide, ridestarsi alla coscienza dell'italianità civile, dell'italianità laica, dei moderni destini della patria, e negli evocati ricordi della data solenne riaffermare la rinnovata fede, i rinnovati propositi.

Udine quest'anno tace, ma vibra sempre negli animi il sentimento vivo e fiero, ed a Roma italiana, a Roma conquista intangibile, volgeranno i pensieri, i voti, l'omaggio.

Quanto meschino fra la beffa universale venne da Taranto il belato parodiaco del mitrato livornese, altrettanto solenne da Roma italiana domani per gli echi italici, o dagli echi italici ribattuto con impeto baldo all'alma Roma, il grido vindice che sognava dai gioghi dell'Aspromonte la prossima fatale metà alla insigne epopea garibaldina.

La consueta commemorazione.

La Giunta municipale ha preso per domani le seguenti disposizioni: In Piazza XX Settembre verrà innalzata la solita antenna, e la Banda Municipale suonerà sotto la Loggia Municipale.

La Congregazione di Carità distribuirà alle famiglie povere, come di solito sussidi in denaro e viveri per L. 1200, importo stanziato dal Commissario regio.

L'on. Caratti a Treviso.

L'on. Caratti (V. *Notizie* in altra parte), invitato dalle Associazioni di Treviso, per iniziativa della Società Operaia che commemorando il XX Settembre, inaugura il suo vessillo, sarà domani nella vicina città a tenere il discorso commemorativo e inaugurale.

Gli sarà poi offerto un banchetto.

Assemblea della "Dante Alighieri,,

(Comitato di Udine).

I Soci della «Dante Alighieri», Comitato di Udine, sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo nella sede della Camera di commercio, *oggi, giovedì* alle *ore 8 pom.* per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del Consuntivo dal 1.° luglio 1900 al 30 giugno 1901;
2. Nomina della Rappresentanza e dei Revisori dei conti per il nuovo biennio;
3. Dodicesimo Congresso sociale (Verona).

Si prega di intervenire, trattandosi della rinnovazione della Rappresentanza.

Trascorsa mezz'ora senza che sia raggiunto il numero legale, la seduta sarà aperta, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per la costituenda Camera del Lavoro.

L'iniziativa.

Per iniziativa del consigliere comunale Arturo Bosetti, presidente della Federazione dei Lavoratori del Libro, ieri sera si riunirono nel locale annesso alla Cooperativa Operaia di Consumo in Piazza XX Settembre i rappresentanti nelle varie associazioni operaie cittadine per gettare le basi della costituenda Camera del Lavoro.

Fu nominato un comitato provvisorio di 10 membri per la compilazione dello statuto e per l'accettazione delle adesioni.

I SOCIALISTI UDINESI approvano il metodo turatiano.

Ci si comunica che i socialisti udinesi, riuniti in assemblea la sera del 18 settembre votarono il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto che l'appoggio condizionato all'attuale Ministero come tattica del gruppo parlamentare socialista giovò a già ottenuti benefici materiali alle classi proletarie, ed è foriero di altri — la Sezione

approva tale tattica, finchè l'attuale Ministero si mantenga neutro nelle lotte tra capitale e lavoro:

deplora le lotte personali in seno al partito perchè queste fanno diminuire la sua consistenza, e ne rimpiccioliscono la sua compagine».

Fiori d'arancio. Stamane a Trieste il signor Alberado Leskovic, il noto commerciante concittadino conduce sposa la signorina Lina Miacola, figlia al non meno noto negoziante triestino in olii e vini signor Michele.

Alla felice coppia i nostri auguri; alla nuova concittadina che ci viene dalla cara Trieste, con speciale sentimento di simpatia, il benvenuto.

Biblioteca civica. La Biblioteca, resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre p. v. in base alle disposizioni contenute nell'art. 2 del Regolamento interno.

Sarà riaperta il giorno 16 detto, coll'orario invernale cioè dalle 9 alle 13, e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

La "Cooperativa di costruzioni muratori ed affini,, testè costituitasi legalmente in Udine, ha diramato una circolare in cui dichiara di trovarsi in grado di assumere fin d'ora qualsiasi lavoro edilizio, a prezzi convenientissimi, garantendone l'esattezza della esecuzione e la solidità.

Il suo recapito viene provvisoriamente situato in *Piazza Patriarcato presso la Tipografia Cooperativa*, dove apposito incaricato riceverà le ordinazioni nei giorni feriali dalle ore 8 ant. alle 6 pom. e nei festivi dalle 8 alle 12.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà domani 20 settembre alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "Passeggiata,, — Mariani
2. Waltzer "Occhi neri,, — Montico
3. Sinfonia "Se fossi Re,, — Adam
4. Fantasia "Edgar,, — Puccini
5. Scena, preghiera e ballata "La forza del destino,, — Verdi
6. Polka "Rosa d'amore,, — Beyer

Monte di Pietà di Udine. Martedì 24 settembre, *ore 9 ant.*, vendita dei pegni preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 dicembre 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

I beoni. Fu posto in contravvenzioni Indri Lorenzo di Ragogna per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Un vecchio disgraziato. All'Ospitale venne medicato Pietro Don d'anni 80, fu P. B. di Udine ex conciapelli, per contuzioni alla mano destra, causata da caduta in seguito ad investimento da bicicletta, guaribile in giorni 6.

Per gli amatori del genuino vino nostrano. Il sig. Domenico Modonutti che tiene due osterie, l'una in via Grazzano angolo di Via Ribis (osteria *Zignoni*), l'altra pure in Via Grazzano (osteria alla *Grotta*) in Vicolo Pangrasso avverte gli amatori del Buon Vino che vende una qualità ottima dalle Cantine del sig. Zuzzi di S. Michele (Latisana) al prezzo di cent. 60 al litro.

Per chi giuoca al lotto. Avvertiamo che i giuochi si chiudono oggi, ricorrendo domani la festa del XX Settembre.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 22, del 14 settembre 1901, contiene:

L'eredità abbandonata da Chiap Valentino defesso in Udine nel 16 gennaio 1901, venne accettata dal di lui figlio Riccardo.

— L'esattore dei Comuni di S. Leonardo, Stregna e Grimacco fa noto che alle ore 9 ant. del giorno 8 ottobre 1901 nella Pretura di Cividale procederà alla vendita degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— L'esattore dei Comuni di Arta, Cercivento, Ligosullo, Sutrio e Treppo Carnico, fa noto che nel giorno 12 ottobre 1901 ore 10 ant. nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

— La società in accomandita semplice. Tintoria friulana a vapore con sede in Udine fu dichiarata sciolta e posta in liquidazione colla nomina a liquidatori dei signori Dedini Giuseppe e Vicentini Ugo.

— Il giorno 27 settembre corrente a ore 9 ant. nell'ufficio comunale di Martignacco si terrà un secondo esperimento d'asta dei lavori di costruzione di un acquedotto a beneficio delle cinque frazioni del Comune.

Buone usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Paolo Gaspardis: Famiglia Loi di Palmanova lire 2, Ballico Giovanni e famiglia 2, Barnaba Pietro e moglie 2, famiglia Giuseppe Vuga 2, Levi avv. Giacomo 2, Giovanni Candusso 2, Billia avv. Giov. Batt. 1, Lavarini Giuseppe 1, Gori Giuseppe 1, Parma Adolfo 1, Kaiser Giuseppe 1, Toso Antonio 1, Anderloni Achille 1, fratelli Dorta 1, Renier avv. Ignazio 2, Malignani Arturo 1, avv. cav. G. B. Della Rovere 1, Remigio Bertolissi 1, Zamparo Giuseppe fu Antonio e famiglia 5, Vintani nob. Sebastiano 1, Dorotea Federico 1, Italico Ronconi 1, F.lli Tosolini 1, F.lli Sartori 1, Del Fabbro Enrico 1, Giovanni Candussio 2, Del Pra Carlo 2, Feruglio Giacomo 2, Seitz Giuseppe fu G. B. 2, Canciani co. Antonio 5, dott. Luigi Braida 1, Pietro Franceschinis 1, G. Marani 2, Zamparo Giovanni 1, Cuoghi Luigi 1, Vatri cav. Daniele 2.

Battistoni Elisabetta: ing. Luigi Pitacco lire 1, Gori Giuseppe 1, Lupieri avv. Carlo 1, avv. cav. G. B. Della Rovere 1, dott. Silvio Carnelutti 5, Disnan Antonio 1, Bon Lodovico 1, Seardi Francesco 1, avv. cav. G. B. Della Rovere 1.

Barnaba cav. Domenico: Marchi Giovanni lire 1, F.lli Tosolini 1.

Sartogo dott. Vittorio: avv. cav. G. B. Della Rovere lire 1, Remigio Bertolissi 1, De Candido Domenico 1, Vicario Antonini di Tricesimo 1, Pletti Giovanni 1, Conti Carlo e famiglia 1, Micheloni Angelo 1, Franceschinis Pietro 1, avv. G. Levi 2, Famiglia Menis di Claujano 1, dott. Braida Luigi 1, Tami dott. Ascanio 1, Feruglio Avv. Angelo 1, Del Vago Giuseppe 1, Paolo Marzoltini 1, F.lli Tosolini 1.

Chiussi Luigi: Miani Arturo lire 1.

Barnaba cav. dott. Domenico: Lupieri avv. Carlo lire 1, Minisini Francesco 1.

Gori Angelo: Famiglia Girardini lire 1.

Toppani Daniele: Battistella Edoardo lire 1.

Brosadola Antonio: Barei Giuseppe 1, ing. Luigi Pitacco 1, Franceschinis Pietro 1, Baletti Pietro e famiglia 1, Della Pace co. Giuseppe 1.

Mylini dott. Carlo: De Candido Domenico lire 1, Ferrucci Giacomo 1, co. Colombatti dott. Giacomo 1, Romano cav. dott. Gio Batta 5.

— Per il Comitato Prott. dell'Infanzia in morte di

Chiussi Luigi: Ermacora dott. Domenico lire 1, Filomena Canciani 2.

Paolo Gaspardis: Ermacora dott. Domenico lire 1, Famiglia Capellani 5, Arlis Giuliano 1, Filomena Canciani 2, Giovanni Marchi 1, Lazzaro Cantoni 1, Famiglia Morelli Rossi 2.

Calligaris Antonio: Ermacora dott. Domenico lire 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di

Chiussi Luigi: Famiglia Radina lire 1, Morassi Emilio 1.

Gaspardis Paolo: De Belgrado Orazio lire 1, Morassi Emilio 1.

Sartogo dott. Vittorio: De Belgrado Orazio lire 1, Bonini Piero 1, Vidoni Marzio 1.

— Per l'erigenda Colonia Alpina in morte di

Paolo Gaspardis: cav. Giov. Maria Cantoni lire 1, Ugo Camavitto 2.

— Per la Casa di Ricovero in morte di

Paolo Gaspardis: Giovanni Masotti lire 1.

— Per l'Asilo Notturno in morte di

Luigi Chiussi: Edoardo Tellini lire 1.

Vittorio dott. Sartogo: Pietro Nigg lire 1, Gonano dott. Pasquale di S. Pietro 1, Minar Lodovico 1.

Paolo Gaspardis: Gonano dott. Pasquale di S. Pietro lire 1, Minar Lodovico 1.

Antonio Brosadola: Minar Lodovico lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Mons. Vescovo Cappellari: Antonini Giacomo lire 2.

Domenico cav. Barnaba: Famiglia Gaspardis lire 2, D'Aronco Girolamo 1.

Signoretti prof. Nazareno: Bellavitis c. Antonio lire 1.

Toppani Daniele: Marcuzzi Giovanni lire 1.

Calligaris Antonio di Cisonicco: Volpe comm. Marco lire 1.

Battistoni Elisabetta: G. Tam e Com. lire 1.

Paolo Gaspardis: Gennari Giovanni lire 1, G. B. Marioni 2, Giuliani Ferdinando 2.

CRONACA DELLO SPORT.

Il IV Torneo di Lawn-Tennis in Tricesimo.

Venerdì 20 settembre e seguenti.

Il Torneo avrà luogo sul terreno sociale del «Tennis-Club — Tricesimo».

Il Comitato pel Torneo è composto così: Conte comm. Antonino di Prampero, senatore del Regno, presidente onorario — Ing. R. Ottavi, presidente effettivo.

Co. F. Asquini — Dott. C. Braida — Dott. G. Campeis — A. Chiussi — E. Cionfero — Barone S. Conrad (Trieste) — C. Foligno (Milano) — C. Lamperti (Milano) — Cav. Megari (Trieste) — Barone Meyern Hohemberg (Trieste) — G. Morelli de Rossi — P. Neville (Milano) — G. Nagloa (Cormons) — A. Pirelli (Milano) — Dott. C. Perusini — Dott. W Schuster (Trieste) — Co. G. B. Sordina (Trieste) — R. Spiro (Vienna) — T. Trevisan — G. Valerio (Milano) — S. Zanuttini.

Dott. Emilio Monici, Referee and Handicapper — Co. I. di Montegnacco, Segretario o cassiere.

Gare — *Venerdì 20 sett.* - Gentlemen's Singles Handicap — 2 Classi — I. premio med. d'oro - II. premio med. dorata - III, premio medaglia d'argento.

Sabato 21 sett. - Ladies and Gentlemen's Toubles Handicap — I premio med. d'oro - II premio med. *dorata* - III premio med. d'argento.

Gentlemen's Doubles (open) — I e II Premio medaglie d'oro - III Premio medaglia d'argento.

Domenica 22 sett. — Gentlemen's Singles (open) - Grande coppa d'onore - offerta dalle signore del T. C. T. - Da vincersi tre volte per divenire proprietà del vincitore - Difensore sig. A. Pirelli. — I e II premio medaglia d'oro. — III premio medaglia d'argento.

Ladies Singles Handicap — I. premio med. d'oro - II premio med. dorata - III premio med. d'argento.

ALPINISMO SCIENTIFICO.

Quattro voragini.

Jeri, quattro membri del *Circolo Speleologico* si recarono nei pressi del Canal di Grivò (Faedis) ed ivi, in una località denominata Ossola, esplorarono col mezzo di corde e di scale quattro voragini a picco profonde rispettivamente 12 — 10 — 14 — 15 m.

Con questa gita scientifica il *Circolo* suddetto riprende gl'importanti suoi lavori di Speleologia e Idrologia.

Noi ce ne compiacciamo ed eccitiamo l'egregio Sodalizio a continuare l'opera sua simpatica e di alta importanza per la scienza e per l'educazione fisica.

FRA LIBRI E GIORNALI

P. Bardazzi — L'anima di Cavallotti — Il n. 281 della «Biblioteca universale» del Sonzogno è dedicato a Felice Cavallotti. Il Bardazzi ha composto una specie di enciclopedia cavallottiana, utilissima per rendere popolari le idee dell'illustre Bardo della democrazia italiana.

Consiglio la lettura di quel prezioso volumetto specialmente ai maestri elementari.

Ecco cosa dice il Cavallotti dei maestri martiri: «....agli uomini illustri tante volte è pietosa la morte; ma non pietosa è la vita per queste migliaia di martiri oscuri, di oscuri soldati di un oscuro dovere, che non ha compiacenze, che di qua della tomba non ha sorriso di gloria, che di là della tomba non ha speranza di corone, che per anni e per anni si dibatte in aspra battaglia quotidiana attraverso la malevolenza di qualche sindaco ignorante, e l'avarizia di un „Consiglio„ e la persecuzione sorda del prete, e gli odî della superstizione, e il pianto della famiglia, e lo spasimo della fame».

Parole eloquenti queste che, pronunciate da Felice Cavallotti, risuonarono poi parecchie volte, eco benefica, dai banchi dell'Estrema Sinistra.

Ma nulla si è fatto ancora a prò dei maestri elementari. Il buon seme sparso da Felice Cavallotti però ha già trovato rigogliosi germogli nella coscienza popolare; quindi speriamo che la *democrazia*, che tende a poco a poco a conquistare la maggioranza nei Comuni e nel Parlamento, preparerà giorni migliori anche per gli educatori del popolo.

Le sferzate che il Cavallotti dava ai Gingillini erano potenti al pari di quelle del Giusti. Eccone un esempio:

„ Ahi, gioventù, che hai dentro in cor lo scirro,
E quest'itala appesti aria si pura!
Nata fra il prete, il parrucchiere e il birro
Agli oratori, ai balli e alla questura! „

Bella lavata di capo per quei giovani... fossili, plesiosauri moderni, che hanno nella testa tutte le anticaglie del passato (il dio gendarme e la bottega di Pompei fusi insieme) e un concetto così falso al presente.

Carlo.

Notizie e dispacci.

Dalla Capitale.

Nessuna tassa sui valori di borsa.

Roma 18 — Si annunzia che l'on. Carcano, dopo maturo esame, ha deciso di abbandonare il progetto Wollemborg per una tassa di circolazione sui valori di borsa, e ciò, prima di tutto, perchè essa non darebbe che un reddito trascurabile, e poi perchè paralizzerebbe il movimento dei titoli.

La situazione del Tesoro.

Il *Popolo romano*, malgrado la sua opposizione, così scrive sulla situazione del Tesoro:

In mezzo a tanti malanni, c'è una cosa confortante pel Paese e specialmente pel credito nazionale; che la situazione del Tesoro va migliorando sempre più, talchè si trova ora in condizioni oltremodo soddisfacenti.

In questi giorni difatti il Tesoro ha potuto restituire completamente le anticipazioni avute dalla Banca d'Italia, ciò che di rado si è potuto fare nell'attuale periodo degli esercizi passati.

Di più è da notarsi che la circolazione dei buoni del Tesoro, la quale da parecchio tempo si manteneva al limite massimo di legge, si è potuta diminuire di 30 milioni per effetto delle riduzioni d'interesse stabilito dal Ministro.

Altrettanto rimarchevole è il fatto che il cambio è sceso, dopo parecchi anni, al disotto del 4 per cento.

E questo si deve all'indirizzo propostosi dal Ministro nella politica monetaria, col lasciare alle banche di emissione tutta intera la disponibilità della loro riserva e non aumentarne la circolazione scoperta con debiti del Tesoro.

NOTIZIE ITALIANE

Gravi scandali daziari a Palermo 140 guardie favoreggiatori dei briganti.

Si ha da Palermo:

La *Giunta provinciale amministrativa*, in base ai risultati gravissimi dell'inchiesta daziaria compiuta sotto la precedente amministrazione comunale, ha esonerato dall'ufficio i tenenti delle guardie daziarie, Sigotti, Magliocco, Di Stefano e Barsena.

Saranno pure sollecitamente licenziate 140 guardie contro cui si raccolsero le prove di favoreggiamento al brigantaggio.

Un paese invaso da una banda di buoi.

Perugia 17 — Stamane, circa alle ore 11, varie centinaia di buoi che si trovavano alla fiera nel vicino paese di Bastio, si spaventarono improvvisamente. Gli animali infuriati penetrarono nel paese travolgendo e calpestando ogni cosa.

Le prime notizie ora giunte parlano di numerosi contusi e feriti.

I drammi dell'adulterio.

L'altra notte a Milano si è svolta una fosca tragedia.

Certa Luigia Colombi, di 26 anni, amoreggiava da qualche tempo con un giovane. Il marito della Colombi ebbe sentore che la moglie lo tradiva e nella notte la sorprese in intimo colloquio con l'amante. Seguì una rapida e terribile scena e la donna cadeva colpita di coltello in varie parti del corpo.

Fu trasportata in grave stato all'ospedale.

Testamento benefico.

Milano 18 — Il marchese Luigi Crivelli morto nella sua villa di Inverigo, dispose cinquecentoventimila lire in legati a opere di pubblica beneficenza, nonchè tre annate di fitto ai numerosi inquilini delle sue case in Milano.

LE GLORIE DELLA CAMORRA.

Si ha da Napoli:

Giorni sono a Napoli certa Fortuna Esposito, nota usuraia, venne arrestata perchè ferì con un coltello il rivenditore di fichi Giuseppe Parnolfo.

Si impara ora, che, per intercessione di alcuni pezzi grossi, venne rimessa in libertà e nel suo quartiere le si fecero grandi feste.

Indignato da questa glorificazione di una usuraia accoltellatrice, un lettore mandò una lettera di protesta a un giornale di Napoli il quale melanconicamente osserva:

«Noi comprendiamo e ci spieghiamo benissimo l'orrore, il disgusto e la meraviglia del nostro assiduo; ma a simili *scene ci hanno* — purtroppo! — abituati le autorità cittadine. E noi ricordiamo, fremendo ancora di ribrezzo e d'indignazione, i funerali del camorrista Affaitati, che furono la glorificazione più disgustosa e solenne della «mala vita» napoletana».

I reali attesi a Venezia.

I Reali sono attesi a Venezia di giorno in giorno; ma nè la direzione di Palazzo, nè la Prefettura, nè il Municipio hanno ricevuto ancora nessuna comunicazione ufficiale.

Sono pronti ad ogni modo gli appartamenti che occuperanno i Reali.

I Reali giungeranno in forma strettamente privata.

Si fermeranno due o tre giorni a Venezia.

Nella Regione Veneta.

Il 20 settembre a Treviso.

Treviso 18 — La presidenza della *Società Veterani e Reduci* invita i soci alla cerimonia commemorativa del 20 settembre.

Le altre associazioni liberali — compresa la monarchica — si uniranno alla società iniziatrice deponendo una corona sulla statua ai martiri dell'indipendenza.

La *Società operaia* farà l'inaugurazione del proprio vessillo sociale al politeama Garibaldi ove parlerà l'on. deputato Umberto Caratti.

Poscia si offrirà all'oratore un banchetto all'albergo del Campanile.

Il processo Palizzolo

La settima udienza.

L'avv. Frapanese fa osservare al Presidente alcune irregolarità di procedura e attaccò vivacemente la P. S. della Sicilia che istruì il processo.

Seguì poi l'interrogatorio Vitale. L'imputato disse che nel giorno dell'omicidio Miceli egli era in casa, e gli fu detto che si doveva fare la questua per il sacro cuore di Maria. Tutta la questua andò dall'abate in Altarella, ove si brindò.... al Sacro cuore.

Il presidente lesse i nomi citati dal Vitale per provare *l'alibi*, ed avvertì che nessuno d'essi merita fede, perchè accusati di associazione a delinquere.

L'interrogatorio di Tomaso Bruno è stato il più franco e detto con linguaggio molto espressivo. Il certificato penale del Bruno è negativo.

Seguì poi l'interrogatorio Garuti. Il presidente gli chiese se avesse relazione colla maffia. Il Garuti rispose: se sono maffiosi loro non so. La parte civile fece al Garuti molte contestazioni, che diedero luogo a vivaci incidenti.

Ottava udienza.

Fu interrogato l'imputato Giuseppe Fontana, il quale sostenne *l'alibi*.

Il presidente lesse alcuni certificati, dei quali indicano il Fontana come un maffioso, anzi il capo della maffia.

Secondo un rapporto il Fontana impiantò una succursale della maffia a Tunisi. Poi fu stabilito l'assassinio del Notarbartolo.

Secondo un rapporto dell'autorità, a Villabate vi sono 200 maffiosi.

Il Fontana rispose lepidamente: «Saranno maffiosi i consiglieri comunali; io non lo sono».

La seduta fu ricca di vivaci incidenti che riscaldarono, come si suol dire l'ambiente.

NOTIZIE ESTERE

Nicolò e Marianna.

Ben spesi quei denari!

Il Municipio di Parigi ha inviato allo Czar una statua d'argento simbolizzante la pace armata, con la seguente inscrizione:

„ All'Imperatore Nicolò II — In occasione del secondo viaggio in Francia — la città di Parigi „.

E mentre si cesellava questa statua a Parigi, l'Imperatore Nicolò inneggiava col cugino Guglielmo alla speranza che gli eserciti russo e tedesco si trovino insieme sul campo di battaglia!

Ventimila uomini lungo la strada ferrata.

Parigi 18 — Temendosi qualche attentato alla vita dello Czar da parte degli anarchici, tutta la strada ferrata da Dunkerque a Compiègne è occupata e custodita da circa ventimila uomini scaglionati lungo il percorso, col fucile carico a palla.

A Calais — Polizia inesorabile — L'attesa.

Calais 18 — Le misure enormi restrittive si estendono anche ai giornalisti; tutta la stampa è irritatissima; ma la polizia è inflessibile.

Il presidente Loubet deve imbarcarsi dal quais di Dunkerque sul *Cassini* per movere incontro allo Czar, che viaggia sullo *Standard* con la Czarina.

Loubet è arrivato a Dunkerque ieri accompagnato da Waldeck-Rousseau e Delcassè.

La notte in mare è stata agitatissima. Stamane tuttavia il tempo è bello. Brilla il sole, ma persiste il vento.

Mare nemico — Gl'imbarchi.

Dunkerque 18 — Loubet intervenne iersera ad un brillantissimo ballo che ebbe luogo al Municipio e ritornò poscia alla sottoprefettura. La folla lo acclamò lungo il percorso.

Giungono a migliaia i forestieri. L'affluenza è enorme.

Il vento fortissimo rende il mare agitatissimo e quindi impossibile il trasbordo dei Sovrani dallo *Standard* al *Cassini*.

Loubet si imbarcò con tutti i ministri, i presidenti delle Camere, gli ambasciatori russo e francese, gli ammiragli, i generali ed altri personaggi, sul *Cassini* che salpò alle 7.10.

L'incontro in mare.

Dunkerque 18 — Il *Cassini* si incontrò alle ore 9 ant. collo *Standard* scortato dalle navi russe.

Lo *Standard* e le altre navi si fermarono e fecero una salve di 21 colpi a cui rispose il *Cassini*.

Questi cercò di accostarsi allo *Standard*, ma lo stato del mare impedì a Loubet di salire a bordo dello *Standard*.

Tutte le navi perciò proseguirono la rotta con alla testa il *Cassini* e lo *Standard*.

Loubet, accompagnato da Waldeck-Rousseau e Delcassè, salì alle 10,30 a bordo dello *Standard*.

Lo Czar prese la mano a Loubet e la tenne affettuosamente stretta nella sua.

Indi Loubet si volse verso la Czarina, a cui baciò la mano presentandole i suoi omaggi.

Seguì la presentazione dei rispettivi seguiti.

I Sovrani russi espressero calorosamente e a più riprese la soddisfazione che provavano nel trovarsi in Francia, di cui non hanno dimenticata l'accoglienza entusiastica loro fatta nel 1886.

La rivista navale — Il déjeuner — I brindisi.

Dunkerque 18 — La città è pavesata. Animazione immensa.

Salve di cannone annunziarono alle 12.30 l'avvicinarsi dello *Standard* avente a bordo lo Czar e la Czarina.

La rivista navale fu passata da Loubet e dalla Czarina a bordo dello *Standard*.

Lo Czar e la Czarina sbarcarono alle ore 2,30, fra le entusiastiche acclamazioni dell'enorme folla e le salve d'artiglieria, mentre le musiche suonavano l'inno imperiale russo.

Al levar delle mense seguirono i calorosi brindisi ascoltati dai commensali in piedi, e che produssero grande impressione.

Loubet, lo Czar e la Czarina partirono in treno per Compiègne alle ore 4 anzichè alle 2 pom., fra grandissime acclamazioni.

Uno strano suicidio — Bollito nel latte!

A Morteau, in Francia, certo Alessandro Luira, al servizio di un fabbricante di formaggio, si è dato la morte in guisa stranissima.

Dopo aver terminato il lavoro e estratto il formaggio dalla caldaia, egli precipitò nel liquido bollente, rimasto in fondo.

Quando i padroni videro il corpo del domestico emergere dalla caldaia e tentarono di ritrarnelo, la pelle del cadavere bollito rimase loro nelle mani...

Che razza di dolci!

Si ha da Costantinopoli che a Syra fu arrestata una signora alla quale in occasione della visita doganale furono scoperti sette chilogrammi di dinamite rinchiusi in scatole da dolci.

Un ignoto le avrebbe consegnato il pericoloso pacco al momento della partenza pregandola di consegnarlo alla persona che si sarebbe presentata alla riva al momento dell'arrivo, facendole la relativa domanda.

UN MINISTERO DI POPOLANI.

Un giornale fa questo interessante rilievo: che fra i membri del Gabinetto del presidente Mac Kinley, due solamente frequentarono l'Università.

Nessuno di essi nacque ricco. Il Ministro del tesoro cominciò la sua carriera come commesso in una banca; il Ministro della guerra come maestro di scuola; il Ministro delle poste come *compositore tipografo*; il Ministro della marina come servitore in una casa di campagna; il Ministro di agricoltura come contadino; e il Ministro dell'interno come commesso di negozio...

Egli è che laggiù non si crede alle caste privilegiate, dalla scienza infusa...

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 9 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	19.9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.41	752.68	753.37	753.16
Umido relativo	86	78	88	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	17.9	20.0	16.3	16.4

18	Temperatura	massima	21.5
		minima	12.9
		minima all'aperto	12.0
19	Temperatura	minima	12.2
		minima all'aperto	12.0

Corriere commerciale

Udine 19 settemb. 1901

Delle frutta.

Nocciole	al quintale da lire	—.—	a	—.—
Pesche	„ „ „ „	9.—	a	28.—
Pera	„ „ „ „	10.—	a	30.—
Prugne	„ „ „ „	—.—	a	—.—
Susine	„ „ „ „	20.—	a	—.—
Pomi	„ „ „ „	8.—	a	15.—
Corniole	„ „ „ „	—.—	a	—.—
Uva	„ „ „ „	16.—	a	25.—
Fichi	„ „ „ „	7.—	a	13.—

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L.	10.50	a	14.—
Cinquantino	»	»	—.—	a	—.—
Segala nuova	»	»	12.50	a	12.65
Frumento nuovo	»	»	1850.	a	16.70

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.55

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.26	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.05	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco